



Irene Serini e in Emmanuel Ansan Osaro in «Bianco &amp; Nero»

# Quei rifugiati salvati dal teatro

## «Bianco & Nero»: due mondi a confronto

**Laura Sicignano, regista dello spettacolo ospite del Festival CassinoOff, racconta l'incontro fra una donna europea e un giovane africano**

**LAURA SICIGNANO**  
DRAMMATURGA E REGISTA

IL PROGETTO DEL TEATRO CARGO CON I GIOVANI RIFUGIATI È NATO SPONTANEAMENTE, STRADA FACENDO. Abbiamo iniziato nel 2011 a lavorare con un gruppo di ragazzi, appena arrivati da soli da Paesi lontani nello spazio, ma soprattutto nella mentalità. Erano sbarcati in Italia dopo viaggi difficili. I ragazzi erano ospitati a Genova in 2 comunità d'accoglienza per minori non accompagnati e richiedenti asilo. Questi ragazzi nel teatro hanno avuto un incontro importante e il teatro ha avuto un incontro importante grazie a loro. Il primo dialogo non è stato facile. È stato un conflitto tra culture, generi e generazioni. Loro non sapevano cosa fosse il teatro e soprattutto chiedevano a cosa servisse. L'impatto è stato subito delimitare un confine tra «noi» e «loro»: noi europei (anzi, europee, il Teatro Cargo è formato per lo più da donne) e loro, stranieri, loro maschi e noi femmine, noi adulti e loro ragazzi. Ragazzi diffidenti e molto arrabbiati con la vita, abituati ad essere imbrogliati, abbandonati, feriti.

«Cosa vogliono da noi queste donne europee che comandano? Cosa facciamo in questa inutile scatola nera, che ha delle regole come il calcio, ma non serve a fare ginnastica e solleva il polverone dei pensieri brutti e delle emozioni cattive?».

Ci siamo studiati con curiosità e ostile diffidenza per mesi.

*Odissea dei ragazzi*, il nostro primo spettacolo insieme è nato su queste basi, ma è cresciuto poi sulla fiducia, la simpatia, la gioia di avere trovato un linguaggio comune, in mezzo alla selva di 6

lingue e culture diverse. *Odissea* è la storia di Omero rivissuta sulla pelle di questi Ulisse contemporanei.

Abbiamo proseguito il viaggio con *Bianco&Nero*, il secondo spettacolo del progetto. Lo spettacolo vede in scena Emmanuel, uno dei ragazzi di *Odissea*, nigeriano, arrivato in Italia da solo, minore, dopo un viaggio durato più di un anno, oggi maggiorenne. Accanto a lui Irene Serini, un'attrice professionista italiana del Nord, bionda, di cultura europea. Lo spettacolo non può prescindere da *Odissea*, ne è figlio. Nasce da conversazioni tra attori e regista durante le prove, situazioni di scontro e confronto realmente avvenute. Si mette in scena la differenza tra mondi diversi, che stentano a dialogare.

«Voi non potete immaginare cos'è Africa. Noi non potevamo immaginare cos'è Europa», dice Emmanuel.

Noi non capiamo niente, penso io: siamo troppo rimpinzati di immagini tv, di barche che affondano e corpi che riemergono per diventare «cittadini italiani», ma solo da morti. Ondate emotive tanto intense quanto effimere, quelle della tv. Stranieri. I barbari. Mammaliturchi. Che paura. Che pietà.

*Bianco&Nero* è uno spettacolo per pensare. Una donna occidentale, androgina, ironica, tormentata, piena di dubbi e di possibilità incontra un giovane africano, indiscutibilmente certo della propria virilità e dei propri valori, con poche strade aperte nella vita, se non quelle che si conquisterà con i denti e con la testa. Regole diverse, punti di vista opposti, un altro ordine del mondo e dei valori. Spesso le diversità sono inaccettabili, intollerabili. Per «noi» e per «loro». La differenza lascia allibiti, capovolge le nostre certezze. Possiamo cambiare? Dobbiamo cambiare? Cosa è tollerabile e accettabile? Il ruolo della donna e il rapporto tra i generi è diverso. Il rapporto con Dio, il valore della vita, dell'acqua, dell'aria, del denaro e con la continuazione della specie cambia. Possiamo parlarne all'infinito, ma poi? Chi cambierà idea? Esiste un punto di incontro tra il bianco e il nero? La bellezza sta nel dialogo continuo, nell'imperfezione della ricerca.

Poi si alza lo sguardo al cielo e il bianco e il nero diventano solo luce e buio, qualcosa di molto più grande di noi, tra le galassie e gli oscuri spazi interstellari, qualcosa di sovrumano e inconcepibile.

O forse il bianco e nero sono solo categorie mentali di una cultura che a breve sarà davvero globale e unica. Allora forse al mondo in bianco e nero si sostituirà un unico modello colorato e mediatico. Non sappiamo se ci calzerà, se dovremo farcelo piacere, se ci entusiasmerà, se sarà comprensibile solo alle prossime generazioni.

Noi non sappiamo niente. I giovani europei pensano al presente, non al futuro. Eppure il futuro sono loro. Emmanuel costruisce ogni singolo momento della sua vita pensando al futuro.

### LIBERI TUTTI

DELIA VACCARELLO  
delia.vaccarello@tiscali.it



## Il segreto di Amelia e il bullismo al femminile a scuola

**Il libro di McCreight ha catturato l'America con la tragica storia di omofobia tra liceali e diventerà un film**

PERSEQUITATA A COLPI DI SMS INGIURIOSI, DI MAIL RUBATE E DIFFUSE A TUTTI I COMPAGNI DI SCUOLA, di foto estorte. Costretta suo malgrado ad aderire a una confraternita di compagne di scuola scatenate perché tirarsi indietro vorrebbe dire perdere Dylan, la ragazza che ama. Dylan che è riuscita a darle un bacio furtivo senza che le altre se ne accorgano, Dylan che da un po' viene da lei per fare l'amore senza problemi visto che sua madre Kate, - avvocatessa di grido che riesce a dedicarle al massimo il week end -, durante la settimana non è quasi mai in casa. Ma la persecuzione è un nodo scorsoio che sta per ucciderla, il gruppo la massacrava giorno e notte, un sms ogni venti minuti, e lei non può spegnere il cellulare perché attende i messaggi di Dylan e perché ormai è nel vortice. Quando una mattina prova a dire qualcosa a sua madre non ci riesce, c'è troppo da svelare, il meccanismo è diventato quasi inarrestabile: «Mamma puoi ascoltarmi un minuto, voglio andare a Parigi per il prossimo semestre». È l'ultimo tentativo, vuole allontanarsi da scuola almeno per un po', l'anno successivo quelle della confraternita magari andranno via, o moleranno la presa. «Un semestre all'estero si fa all'università, non alle superiori», è la risposta, ma la madre riesce anche a chiederle se c'è qualcosa che non va. Troppo tardi, la figlia si è chiusa con la rapidità degli adolescenti che scivolano nell'inferno quasi senza accorgersene. Quel giorno sarà ritrovata morta, il corpo riverso sul terreno dinanzi alla scuola dopo un volo dal tetto dell'edificio. In pochi giorni viene emesso il verdetto: suicidio. Ma qual è «La verità di Amelia»? È questo il titolo del libro appena uscito in Italia per le edizioni nord scritto da Kimberly McCreight che ha catturato l'America e che sarà portato sul grande schermo da Kim Basinger in qualità di attrice e produttrice. Amelia è diventata il bersaglio di una delle capette della confraternita che le impone di farsi ritrarre in pose porno, riesce a introdursi in casa sua e filma una scena intima tra lei e Dylan, la offende senza conoscere limiti, le

chiede chi è suo padre visto che sua madre è single. Non basta. Morta Amelia, sarà la volta di Kate. Sul cellulare della madre straziata dal dolore inizieranno a comparire sms con la scritta: «Amelia non si è buttata». L'autrice esordiente riesce a rappresentare con fedeltà la spirale di incubi e ansie che possono avvolgere una adolescente vittima di bullismo omofobico. Le armi dell'offesa sono quelle di sempre - la derisione, l'esclusione, il ricatto, le minacce - ma vengono potenziate a dismisura dai nuovi mezzi tecnologici che operano nel virtuale e non permettono difesa. Non c'è più separazione tra casa e scuola, il mondo del web invade ogni intimità, gli sms sconfinano senza limiti di spazio e di tempo, e i segreti della vittima vengono messi in Rete in un istante, divenendo noti a tutti «i pari», restando ignoti o quasi a coloro che potrebbero intervenire e proteggere. Sarà la madre a scoprire la verità di Amelia, e come sempre accade quando si intraprende un viaggio che parte da chi ci è molto vicino, Kate scoprirà anche tante verità su se stessa e sulle relazioni che ha intrecciato.

Kimberly McCreight riesce a toccare con il suo libro di esordio un tema in genere scartato, quello del bullismo al femminile in questo caso in chiave omofobica. Con un passato di grande esperienza negli studi legali conosce anche vizi e virtù della professione di una delle sue due protagoniste, Kate. Il libro alterna il punto di vista di Kate a quello di Amelia e mette in parallelo le due vite, quella della ragazza descritta fino a pochi attimi prima di morire e quella di Kate che scopre «dopo» i segreti che innervano gli ultimi giorni passati con la figlia. Un libro che si beve in un attimo nonostante le 400 pagine, e che ha del giallo la costruzione, mentre ci svela una tragedia sociale diffusa. I dialoghi via sms, la lingua della mailing list che circola nell'istituto opera di anonimi autori che sono al corrente di tutte le intimità tra studenti e non solo risultano molto verosimili. Per il resto il linguaggio è molto semplice e resta indietro rispetto al livello dell'intreccio, allontanandosi molto dalla citazione che apre il libro tratta da *Le onde* di Virginia Woolf. Il tema è centrato in pieno, e non solo per il pubblico americano, che ha assistito anni fa a tanti suicidi di adolescenti gay vittime di bullismo nei college e negli istituti. L'autrice ha colto nel segno rompendo il silenzio sulla violenza tra ragazze.

### ROMA

#### «Letterature» riparte con Terzani

«Ognuno, ma proprio ognuno, è il centro del mondo». Questa citazione di Elias Canetti è il tema che quest'anno ispirerà il Festival internazionale delle letterature che si terrà nella Capitale da martedì prossimo al primo luglio nella suggestiva piazza del Campidoglio, lasciando la storica sede della Basilica di Massenzio al Foro romano. Si parte con una serata dedicata a Tiziano Terzani. Tra gli ospiti: da Paolo Giordano a Joshua Ferris, da Dario Fo a Stefano Benni, Benjamin Alire Saenz, Jonathan Lethem, Walter Veltroni, Alain Mabanckou, Eric-Emmanuel Schmitt.

### MILANO

#### «Milanesiana», si parla di Fortuna

Presentato il programma della quindicesima edizione de La Milanesiana - Letteratura Musica Cinema Scienza Arte Filosofia e Teatro che prenderà il via lunedì 23 giugno, sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio di Expo Milano 2015. Dedicata quest'anno alla Fortuna, ha in programma oltre 40 appuntamenti, più di 160 ospiti internazionali e 32 sono i paesi coinvolti. Il cartellone sarà composto da 6 mostre, 7 appuntamenti teatrali, 19 concerti e 10 proiezioni. Si comincia con Jonathan Lethem, Edoardo Nesì, Ranieri Polese, Gino Paoli, Danilo Rea.

SU [WWW.UNITA.IT](http://WWW.UNITA.IT)

#### Venerdì la diretta streaming

Il Festival di Teatro Civile CassinoOff (diretto da Francesca De Sanctis, L'Unità) prosegue venerdì alle 21 con lo spettacolo «Bianco & Nero» scritto e diretto da Laura Sicignano, interpretato da Irene Serini ed Emmanuel Ansan Osaro, nigeriano, sbarcato in Italia dopo un lungo viaggio. Lo spettacolo verrà trasmesso in diretta streaming sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it).